

MOZIONE

Statuto giuridico del collegamento stradale Cadenazzo-Gudo

del 25 giugno 2007

A fine maggio i Comuni di Cadenazzo, Gudo e Sant'Antonino hanno deciso di chiudere al traffico di transito il collegamento Cadenazzo-Gudo attraverso il Piano di Magadino, visto anche che il Cantone non si è dichiarato disposto a partecipare finanziariamente alla sistemazione stradale. Per evitare che il traffico di transito creasse percorsi alternativi sulle sue strade agricole, il Municipio di Giubiasco si è visto costretto a decidere la stessa misura. Pure il Municipio di Sementina ha espresso le proprie riserve sulla chiusura della Cadenazzo-Gudo.

Questo collegamento riveste attualmente un'indubbia importanza regionale, che resterà tale almeno fino all'apertura del nuovo asse stradale tra la A2 e il Locarnese: lo percorre infatti il traffico indotto dai centri commerciali di Sant'Antonino e Cadenazzo, nonché il traffico di collegamento con le zone turistiche, abitative e lavorative attorno al Verbano. Questo traffico è destinato ad aumentare con l'arrivo della stagione turistica. Inoltre, il cantiere AlpTransit all'uscita autostradale di Bellinzona-sud a Camorino, contribuisce a rallentare ulteriormente il traffico e ad aumentare le colonne.

A queste condizioni la chiusura al traffico del collegamento Cadenazzo-Gudo non farà che peggiorare i collegamenti viari sul Piano di Magadino e con il Locarnese. È pure evidente che la sola posa della segnaletica non basterà a bloccare il traffico di transito: saranno necessari continui controlli, che toglieranno alla Polizia cantonale e comunale parte delle risorse necessarie allo svolgimento di altri compiti prioritari.

Mal si comprende quindi la posizione del Cantone, che non ha voluto trovare una soluzione transitoria per garantire la sicurezza di questo collegamento, in attesa che venga realizzato un nuovo asse stradale veloce con il Locarnese. In effetti, il traffico di transito, se non potrà più utilizzare questo collegamento, dilungherà i tempi di percorrenza sulle strade alternative meno intasate, verso il vetusto ponte sul Ticino a Giubiasco-Sementina (che risale agli anni Trenta e dovrebbe essere sostituito nel 2009-2010) e verso il ponte allo "Stradonino" di Riazzino.

L'importanza regionale del collegamento Cadenazzo-Gudo era già stata riconosciuta negli anni Settanta quando il ponte del collegamento Cadenazzo-Gudo sul fiume Ticino venne rifatto, estendendo la larghezza della carreggiata da 5.5 a 10 m. Il Municipio di Giubiasco lo ha ricordato -invano - al Consiglio di Stato nel 1999, in risposta alla consultazione sulla scheda di coordinamento che il Piano direttore dedica al Piano di Magadino. Il Consiglio di Stato si era invece affrettato a declassare questo collegamento, riconoscendogli unicamente un'importanza locale, accontentandosi dell'alternativa costituita dal collegamento veloce A2-Locarnese, finora rimasto soltanto sulla carta.

Fatte queste premesse si chiede al Consiglio di Stato:

- di rivedere lo statuto giuridico del collegamento stradale Cadenazzo-Gudo, riconoscendogli importanza regionale per poter garantire la sicurezza e la fluidità del

traffico sul Piano di Magadino, in attesa del collegamento veloce tra la A2 e il Locarnese.

Giorgio Galusero

Beltraminelli - Bobbià - Brivio - Calastri - Celio -
Colombo - Dafond - Del Bufalo - Dominé - Ducry -
Franscella - Garzoli - Gianoni - Gianora - Giudici -
Gobbi N. - Gobbi R. - Jelmini - Krüsi - Merlini -
Mocchetti - Orsi - Pagani - Pellanda - Polli -
Regazzi - Righinetti - Solcà - Viscardi - Weber